



FRANCO LOVIGNANA  
VESCOVO DI AOSTA

## COMUNICAZIONE AI PARROCI, AI CAPPELLANI E AI SUPERIORI DI COMUNITÀ RELIGIOSE

Carissimi,

vi scrivo ancora perché giustamente qualcuno mi ha domandato come procedere per la benedizione tradizionalmente impartita il tre febbraio in onore di San Biagio.

In ragione della pandemia perdurante non sembra conveniente procedere con la benedizione individuale come di consueto. Per tanto faremo in questo modo:

Terminata la celebrazione eucaristica, il Sacerdote si porrà davanti all'assemblea con le candele accese e incrociate e pronuncerà una sola volta per tutti la formula prevista («*Per intercessione di San Biagio, Vescovo e Martire, il Signore vi liberi dal male di gola e da ogni altro male. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*») e tracerà su tutti la benedizione con le candele accese.

Ricordo che tale benedizione si impartisce il giorno della memoria liturgica di San Biagio e che non è trasferibile alla domenica.

La stessa cosa vale anche per l'imposizione delle ceneri: non è trasferibile alla Domenica. Il Messale prevede il rito delle ceneri solo nel primo mercoledì di quaresima. Non può essere spostato in altro giorno, e mai va compiuto di Domenica, neppure fuori della Messa: il forte monito penitenziale e il digiuno non sono compatibili con il fondamentale carattere pasquale della Domenica.

Un cordiale fraterno saluto.

Aosta, 29 gennaio 2021



  
✠ Franco Lovignana